

che i pesi per il mantenimento dei figli si deducano solamente dall'ultima categoria che sta accennata nel nostro progetto....

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Permetta, essi sono piuttosto diversi fra loro che non contrari. L'onorevole Sineo ammette che il reddito paghi; ma siccome le leggi, dice l'onorevole Sineo, stabiliscono che questi redditi hanno dei pesi inerenti, egli vuole che siano dedotti questi pesi inerenti dai redditi che si tratta di tassare.

Mi pare che è questo il concetto dell'onorevole Sineo.

SINEO. Precisamente quello.

PASINI, relatore. Mi permetto di far osservare che come proponeva il suo emendamento l'onorevole Sineo suonava così: soppressione delle parole *certi o apparenti*, e di quelle *in nome proprio* e seguenti sino alla fine del periodo, con sostituzione delle seguenti: *dedotti i pesi contemplati nell'articolo*.

Ora in questo concetto si ammetteva che la deduzione ci fosse sempre in termini generali e senza distinguere tra categoria e categoria di rendita.

SINEO. Tuttavolta che c'è un peso inerente.

PASINI, relatore. Le domando scusa, se propone di sopprimere anche le parole *sia in nome proprio* ne segue che deduce i pesi da tutti i redditi dei contribuenti....

SINEO. Ma no; io parlo soltanto di quelli contemplati in quest'articolo, e agli articoli del Codice sostituisco queste parole: *Dedotti i pesi inerenti ai redditi stessi, quando essi siano goduti a titolo di usufrutto.* »

PASINI, relatore. Ma queste parole non sono stampate e non sono state lette dal presidente.

SINEO. Sono gli articoli del Codice.

PRESIDENTE. Non sono stampate, ma sono per relazione indicate colla citazione fatta dall'onorevole Sineo degli articoli del Codice, citazione che egli ha introdotta in questo concetto, cioè: *dedotti i pesi inerenti a quei redditi che sono goduti a titolo d'usufrutto*.

PASINI, relatore. Bene. Del resto io dirò poche parole per ribattere le ultime osservazioni fatte dall'onorevole Sineo, e stabilire che in questa maniera tutto il concetto della legge sarebbe rovesciato.

L'onorevole Sineo attacca la parola *presunti*; ma perchè l'attacca? Perchè dice che bisogna tassare in ragione del reddito vero, e teme che durante l'anno possa diminuire il prodotto del professionista.

SINEO. Ma no, durante l'anno!

PASINI, relatore. Ha detto che il professionista può essere ridotto, per causa di malattia, a girare col bastone; io ho inteso queste parole. Dunque l'onorevole Sineo sostanzialmente ha detto: « Voi presumete sul principio dell'anno un dato reddito, e questo non va, perchè può avvenire una malattia. »

SINEO. Non è questo. Domando la parola per uno schiarimento.

PASINI, relatore. Ha detto in altre parole l'onorevole

Sineo, che di questo modo si verrebbe a caricare il professionista per un reddito che era solamente presunto.

Ma io dico che tutti i redditi sono presunti, non esclusi quelli dei fondi, perchè può venire una grandine od altra cagione per cui i fondi non producano niente. La legge presume sempre un prodotto, salvo poi a concedere compensi quando il prodotto non si verifici.

Ora il principio del compenso è già inteso, poichè si è detto poco fa all'onorevole Sanguinetti che se il professionista durante l'anno non avesse più quel reddito che gli si calcolava, si farebbe luogo ad una detrazione. E pertanto, parlandosi di redditi presunti, qui si vuole accennare unicamente a quei redditi che non hanno in loro stessi la determinazione della cifra relativa, ma che hanno una cifra, la quale viene arguita dai prodotti degli anni precedenti come avviene in tutte le analoghe legislazioni.

MINERVINI. Domando la parola.

PASINI, relatore. Quanto poi all'altro punto accampato dall'onorevole Sineo, che cioè il padre che ha l'obbligo di mantenere il figlio non ha rendita, perchè questa rendita deve consumarla nel mantenere il figlio, io ripeterò ancora una volta che la legge non si preoccupa punto di quest'obbligo del padre, e quando viene a tassare un individuo, non va a cercare quali siano gli obblighi che gli incombono.

Gli obblighi di famiglia devono essere adempiuti con ciò che resta dopo soddisfatto all'obbligo verso lo Stato. Per conseguenza la Commissione respinge gli emendamenti dell'onorevole Sineo, i quali porterebbero una grande confusione in tutta la legge.

MINERVINI. Propongo la divisione.

Voci. Ai voti! ai voti!

MINERVINI. Noi dobbiamo distinguere nell'emendamento Sineo due parti: la prima parte nella quale propone la soppressione delle parole *certi o presunti*, parole che io manterrei.

PRESIDENTE. L'onorevole Sineo vuole appunto fare una dichiarazione a questo riguardo.

MINERVINI. Ecco perchè insisto per la divisione.

SINEO. Io accetto il consiglio dell'onorevole Minervini, e rinunzio a cancellare la parola *presunti*, e spero che il relatore mi sarà grato e mi presterà appoggio nell'introdurre ulteriormente disposizioni spiegative dirette ad evitare gli inconvenienti che ho rilevati.

In quanto al resto, mantengo il mio emendamento:

« L'imposta sarà applicata ai contribuenti nella porzione dei redditi certi o presunti che essi percepiscono ogni anno, dedotti i pesi inerenti a quei redditi che sono goduti a titolo di usufrutto. »

PRESIDENTE. Domando se l'emendamento Sineo è appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, lo metto ai voti.

(Non è approvato).

Ha la parola il deputato Mellana.